

# ***Apprendere dall'esperienza***

**Giovanni Marconato**

## **Il contesto**

Ogni processo di apprendimento è attivato e sostenuto da "risorse". Le risorse abitualmente utilizzate sono gli insegnanti e le conoscenze da loro possedute che vengono passate a chi deve apprendere oppure i "contenuti" organizzati in libri di testo, dispense ed altre forme di aggregazione e di presentazione delle informazioni.

Considerare solo queste come risorse per l'apprendimento porta a trascurare un'ulteriore risorsa per l'apprendimento molto importante, specie nella formazione degli adulti: la conoscenza che ciascuna persona possiede e che ha accumulato attraverso la propria esperienza. Questa forma di conoscenza, se opportunamente esplicitata e rielaborata, genera nuova conoscenza e facilita l'integrazione nella struttura cognitiva individuale delle nuove informazioni provenienti dall'esterno. Soprattutto nella formazione degli adulti l'esperienza dovrebbe essere una imprescindibile risorsa per l'apprendimento.

## **Descrizione**

La tematica dell'apprendimento attraverso l'esperienza entra nel lessico pedagogico e didattico con il lavoro di Dewey (*Experience and Education*, 1938, *learning by doing*), Lewin (*T. group*, 1946, "apprendere nel qui e ora") e Piaget (1920, *l'intelligenza si forma attraverso l'esperienza*). Kolb identifica "debiti" dell'apprendimento esperienziale anche verso Carl Jung, Erik Erikson e Carl Rogers (psicoanalisti di diverso orientamento), Fritz Perls (*gestalt therapy*) e Abram Maslow.

Più sul versante educativo, sempre Kolb, segnala Paulo Freire e Ivan Illich. Significativo il ruolo-ponte tra i riferimenti storici (le citazioni precedenti) e contemporanei il lavoro di Jerome Bruner sul ruolo della cultura nei processi cognitivi e per la definitiva consacrazione dell'approccio narrativo tra i metodi capaci di dar conto in modo rigoroso (qualcuno direbbe "scientifico") dei fatti reali contrapponendolo all'approccio descrittivo tipico della scienza così come noi la conosciamo.

Tra gli autori contemporanei che stanno offrendo significative e innovative prospettive alla questione, troviamo lo stesso Kolb per la sistematizzazione dell'approccio, Schon per l'enfasi sulla riflessione, Schank, Kolodner, Jonassen per il ruolo dei "casi", delle "storie" nei processi cognitivi, nonché tutta la letteratura che legge l'apprendimento quale processo sociale, situato, distribuito<sup>1</sup>

L'apprendimento attraverso l'esperienza, ovvero l'apprendere usando come metodo e risorsa l'esperienza propria e altrui, si caratterizza come alternativa all'apprendimento basato su "istruzione" o "istruzione diretta". E' proprio il ruolo dell'esperienza nei processi di apprendimento che differenzia questo approccio da quelli tradizionali frutto delle teorie dell'apprendimento razionaliste, dell'epistemologia idealista, teorie che assegnano un ruolo preminente all'acquisizione, manipolazione e ricordo di rappresentazioni

---

<sup>1</sup> Va ricordato che sul tema del ruolo dell'esperienza nell'apprendimento siamo in presenza di una tradizione ancora più antica che va dal dialogo socratico (celebre è il dialogo con uno schiavo che, nel Menone, dimostra la possibilità di accedere alla conoscenza dei principi della matematica attraverso la rievocazione dell'esperienza). Altro autore che ha impostato la sua pedagogia sull'esperienza è il Rousseau dell'Emilio

simboliche astratte e delle teorie comportamentistiche che negano ogni ruolo ai processi coscienti e soggettivi nell'apprendimento<sup>2</sup>.

L'apprendimento esperienziale non va visto, secondo Kolb (uno dei principali autori contemporanei), come una terza via tra comportamentismo e cognitivismo, ma nella prospettiva di un approccio olistico e integrativo all'apprendimento, vanno considerati e combinati esperienza, percezione, cognizione e comportamento.

L'esperienza (propria e, successivamente, anche quella altrui) diventa così una "risorsa" per l'apprendimento così come "risorsa" è nell'istruzione diretta l'insegnante, il libro di testo, il contenuto didattico.

Apprendimento attraverso l'esperienza è, anche, apprendere attraverso la riflessione su ciò che viene fatto; in questo senso l'apprendimento esperienziale può essere ritenuto l'opposto della memorizzazione, di quell'apprendimento che viene definito anche "meccanico".

L'apprendimento esperienziale è una forma di apprendimento "senza insegnamento" in quanto la sua essenza sta nel processo di costruzione di significato di un'esperienza vissuta direttamente dalla persona. Si tratta, quindi, di un processo naturale, di un processo non necessariamente governato.

Non si può, però, ritenere che l'apprendimento sia una diretta conseguenza dell'esperienza (come non lo è dell'insegnamento diretto). Affinché si verifichi un'esperienza genuina di apprendimento, secondo Kolb, la persona che è in grado di apprendere dall'esperienza deve possedere alcune abilità e atteggiamenti:

- deve volersi coinvolgere attivamente nell'esperienza;
- deve essere capace di riflettere sull'esperienza;
- deve possedere e utilizzare abilità analitiche per concettualizzare l'esperienza;
- deve possedere abilità di presa di decisione e di problem solving per poter utilizzare le nuove idee generate dall'esperienza.

Considerate le caratteristiche dell'apprendimento attraverso l'esperienza, Kolb identifica, in una prospettiva integrata tra le diverse concettualizzazioni dell'apprendimento, le seguenti sue caratteristiche:

- L'apprendimento va concepito come un processo piuttosto che come un prodotto;
- L'apprendimento è un processo continuo fondato sull'esperienza;
- Il processo dell'apprendimento richiede la risoluzione di conflitti tra modi dialetticamente opposti di adattarsi al mondo;
- L'apprendimento è un processo olistico di adattamento al mondo;
- L'apprendimento coinvolge transazioni tra la persona e l'ambiente;
- L'apprendimento è il processo di creazione di conoscenza;

Kolb sintetizza il tutto attraverso questa definizione "*L'apprendimento è il processo per il quale la conoscenza viene creata attraverso la trasformazione dell'esperienza*" (Kolb 1984).

Un approccio contemporaneo all'utilizzo dell'esperienza nei processi di apprendimento è l'utilizzo di "storie", di casi reali; "storie" vissute dalla persona coinvolta nell'apprendimento e storie vissute da terze persone e utilizzabili, comunque, per il proprio apprendimento. In questo contesto sono rilevanti anche le

---

<sup>2</sup> Per non estremizzare questo concetto, va notato che l'apprendere per esperienza non è capace, come neppure gli altri approcci, di rappresentare - da solo - il modello sufficiente all'acquisizione di conoscenze complesse. Si pensi allo studio della chimica, della matematica, delle scienze. Non tutto si può scoprirlo o narrarlo. Ci sono leggi, dati e formule da leggere e comprendere. L'esperienza media la pratica, aiuta a contestualizzare.

concettualizzazioni dell'approccio narrativo all'interpretazione della realtà sistematizzata da Bruner e il modello teorico *case-based reasoning* messo a punto da Jannette Klodner e Rogers Schank.

L'idea di fondo di questi due approcci è che per attivare e sostenere l'apprendimento le storie sono molto più efficaci dei metodi tradizionali di spiegazione (Jonassen). Per l'approfondimento della tematica dell'approccio narrativo e dell'uso di storie nell'apprendimento si veda anche la scheda relativa al Case-based Reasoning.

### **Riferimenti bibliografici**

D. Kolb, *Experiential Learning. Experience as the source of learning and development*. 1984. Prentice Hall

J. L. Kolodner, (1993), *Case-based Reasoning*, Morgan Kaufman Publishers

J. A. Moon, (1999) *Reflection in Learning & professional development*, Routledge Falmer Publishers,

R. C. Schank e C. Clear, (1995), *Engines for Education*, LEA Publishers